

# Russia, la «Spe salvi» fa incontrare cattolici e ortodossi

**L**a presentazione a Mosca dell'edizione russa della «Spe Salvi» ha rappresentato un importante passo in avanti nel dialogo tra cattolici e ortodossi, oltre che un'occasione d'incontro con la viva voce della Chiesa cattolica. La seconda enciclica di Benedetto XVI, «sbarcata» in Russia da poche settimane grazie alle Edizioni Francescane – in collaborazione con la Nunziatura apostolica e l'agenzia di stampa cattolica Agnuz – è stata presentata per la prima volta martedì presso il Centro culturale «Biblioteca dello Spirito», in cui da 15 anni collaborano cattolici e ortodossi promuovendo il dialogo ecumenico attraverso incontri, mostre e pubblicazioni. La serata del 25 marzo è stata un'ulteriore occasione di confronto, cui hanno partecipato l'arcivescovo cattolico di Mosca, Paolo Pezzi, e

padre Vladimir Shmalij, segretario della Commissione teologica sinodale del Patriarcato e vicerettore dell'Accademia teologica di Sergiev Posad. Nel suo intervento, padre Shmalij si è soffermato sulla percezione dell'enciclica da parte del mondo ortodosso, che vede molto positivamente il Pontificato di Benedetto XVI per il recupero del cristianesimo nella sua tradizione integrale, contro ogni deriva soggettivista: «La speranza cristiana – ha affermato padre Shmalij – è una realtà oggettiva, che non deriva dal nostro stato psicologico». Rileggendo alla luce dell'enciclica alcuni gravi problemi della società russa, l'autorevole esponente ortodosso ha citato il caso dei tanti suoi connazionali «che ricorrono a psicologi e antidepressivi per superare la tristezza e l'assenza di speranza, tratti distintivi della

società consumistica di oggi». A sua volta Pezzi ha affermato che «il mondo oggi ha bisogno del coraggio di alcuni testimoni, che facciano già esperienza della speranza e la portino a tutti». Nel suo intervento l'arcivescovo di Mosca ha sottolineato il legame tra speranza e certezza: «Mentre solitamente gli uomini tendono a riferire la speranza a un futuro incerto, il Papa testimonia che essa si fonda sul fatto cristiano ed è già possibile viverla ora, tanto da esserne salvati». Al termine dell'incontro padre Shmalij ha definito «azzeccata» l'idea di una presentazione a più voci della «Spe salvi», «un'enciclica indirizzata a tutti gli uomini, che affronta le questioni più scottanti della modernità». Firmata da Papa Ratzinger il 30 novembre scorso, giorno della festa di Sant'Andrea (patrono della Russia, dell'Ucraina e della Romania), l'enciclica è stata subito accolta come «omaggio» simbolico alla tradizione cristiana orientale e un ponte verso il futuro.

**Fabrizio Rossi**



Presentata a Mosca dal teologo Shmalij e dall'arcivescovo Pezzi l'edizione in lingua russa dell'enciclica di Benedetto XVI

